



presenta

TITINA

un film d'animazione diretto da

Kajsa Næss

DAL 14 SETTEMBRE AL CINEMA

distribuito da:



Durata: 1h 30min



Co-funded by the
Creative Europe **MEDIA** Programme
of the European Union

Ufficio stampa film:

Maria Rosaria Giampaglia e Mario Locurcio

scrivi@emmeperdue.com Maria Rosaria: +39 3498696141 Mario: +39 3358383364

I materiali stampa sono scaricabili da www.giampagliaolocurcio.it e dall'area press di www.bimfilm.com

CAST TECNICO

Regia	Kajsa Næss
Sceneggiatura	Per Schreiner
Designer dei personaggi	Siri Dokken
Direttore artistico	Emma McCann
Direttore animazione	Marie-Laure Guisset
Lead Story Artist	Dyveke Skøld
Montaggio	Jens Christian Fodstad, Anders Bergland, Zaklina Stojcevska
Sound Designer	Gisle Tveito
Compositore	Kåre Chr. Vestrheim
Produttori	Tonje Skar Reiersen, Lise Fearnley, Viviane Vanfleteren
Società di produzione	Mikrofilm, Vivi Film

SINOSSI

L'ingegnere aeronautico italiano Umberto Nobile vive con la famiglia e l'amata cagnolina Titina. Un giorno, riceve una telefonata dal famoso esploratore norvegese Roald Amundsen, che gli propone di progettare il dirigibile che li condurrà nella prima spedizione dell'uomo al Polo Nord. Ultimata la progettazione e l'imponente costruzione del velivolo, Nobile parte con Amundsen e Titina alla scoperta di uno dei luoghi più remoti del pianeta. Ad attenderli, un viaggio ai confini del mondo e dell'immaginazione, tra momenti di gloria e complicati imprevisti.

Ispirato alla vera e affascinante storia di Umberto Nobile e della sua fedele amica, il film racconta un'impresa passata alla Storia attraverso gli occhi di Titina, la prima cagnetta che ha posato le zampe sui ghiacci del Polo Nord.

I PERSONAGGI

TITINA

La piccola terrier Titina è una vera ammaliatrice e rivela tutte le sue emozioni con un inconfondibile linguaggio corporeo canino. La cagnetta incanta Umberto Nobile, che la salva da una vita dura sulle strade di Roma e la chiama come la canzone di successo di Billy Murray. Titina ama le comodità e le cose belle della vita, quando Nobile la prende con sé, ha tutto ciò di cui ha bisogno: cibo, un tetto e affetto. Non la entusiasmano le spedizioni sensazionali ed è del tutto inadatta alle avventure al Polo. Il punto di vista di Titina rivela come le piccole motivazioni possano guidare i grandi uomini.

UMBERTO NOBILE

Umberto Nobile è una persona intelligente e mite, ama la musica jazz e le comodità. Il suo sogno era di fare il pilota, ma era troppo basso di statura e quindi è diventato un brillante ingegnere di dirigibili. È un uomo che esercita la propria professione con sicurezza e maestria. Sebbene riconosciuto per le sue grandi capacità tecniche, forse non riceve l'ammirazione che merita. Da appassionato, crede realmente che quasi tutto possa essere risolto con i dirigibili. È un uomo moderno, colto, raffinato, intellettuale con un sincero interesse per l'arte e la politica. Premuroso e sensibile, ama Titina e andare da qualche parte senza di lei (perfino al Polo Nord) è impensabile per lui.

ROALD AMUNDSEN

Roald Amundsen è famoso in tutto il mondo come il non plus ultra dell'esplorazione. È spinto dall'ossessione di essere il primo ad arrivare dove nessun uomo era mai stato in precedenza, la sua ambizione non conosce limiti e non consente a nulla e a nessuno di intralciarlo. Amundsen è una persona impavida, agisce con strategia. È testardo, determinato, generoso, giusto, di sani principi, tiene lo sguardo ben puntato verso l'orizzonte ma non sempre si accorge dei sentimenti degli altri.

LA STORIA VERA

Il 12 maggio 1926, l'esploratore norvegese del Polo Roald Amundsen, l'ingegnere italiano progettista di dirigibili Umberto Nobile, il cane di Nobile Titina e l'equipaggio del dirigibile Norge furono i primi a sorvolare il Polo Nord.

Numerosi esploratori, compreso lo stesso Amundsen, avevano cercato per decenni di raggiungere questo ultimo puntino bianco sulla mappa. All'epoca nessuno sapeva cosa avrebbero trovato al Polo, specialmente nell'area tra il Polo e l'Alaska: Amundsen sperava ci fossero terre inesplorate.

La spedizione del Norge era sponsorizzata dall'avventuroso milionario americano Lincoln Ellsworth e da una Fondazione norvegese per i viaggi aeronautici (la Norsk Luftseiladsforening). Lo stato italiano guidato dal dittatore fascista Benito Mussolini accettò di vendere il dirigibile per 75.000 dollari USA e poi riacquistarlo dopo la spedizione per 46.000, per cui l'Italia fu uno sponsor indiretto del viaggio. Il dirigibile era stato progettato da Umberto Nobile prima dei piani di Amundsen, ma Nobile lo modificò per volare con le condizioni presenti nell'Artico.

Il nome ufficiale della spedizione era "Trasvolata Amundsen-Ellsworth-Nobile", l'attenzione della stampa fu enorme e Titina divenne una star. Durante la spedizione tenne la propria rubrica sul New York Times.

Il Norge decollò dall'isola norvegese di Svalbard l'11 maggio e il giorno successivo raggiunse il Polo Nord. E' impossibile far atterrare un dirigibile senza decine di persone e un'infrastruttura a terra, per cui sorvolarono questo luogo simbolo e lanciarono bandiere fuori dal finestrino per segnare la conquista. Il Polo si rivelò essere composto di nulla se non ghiaccio alla deriva e non c'era neanche un lembo di terra tra il Polo e l'Alaska. A causa del maltempo, il dirigibile Norge si schiantò a Teller e non arrivò a Nome, in Alaska. La spedizione fu comunque un trionfo ma, nel periodo immediatamente successivo, Amundsen e Nobile rimasero invischiati in una indegna disputa pubblica su a chi spettasse la gloria.

Nobile decise di organizzare una seconda spedizione per tornare al Polo Nord con il dirigibile Italia. La ragione ufficiale era quella di portare avanti una ricerca scientifica, ma l'opinione popolare era che Nobile volesse riscattarsi e dimostrare di essere capace di raggiungere il Polo senza nessun norvegese a bordo. Nel 1928 era pronto con un equipaggio completamente italiano (tranne uno svedese ed un ceco) scelto da lui e sostenuto dalla Marina Reale Italiana e dalla Città di Milano. La Marina era naturalmente controllata da Mussolini e, essendo Nobile un comunista, un'alleanza con il dittatore fascista deve essere stata una decisione difficile da prendere per lui.

Questa missione fu un disastro. Il dirigibile Italia raggiunse il Polo Nord ma sulla via del ritorno all'isola Svalbard fu colpito da condizioni meteorologiche terribili. Il velivolo si schiantò nella zona remota dell'Artico e volò via con gli uomini appesi che andavano verso morte sicura: morirono otto membri dell'equipaggio. Nobile si ruppe una gamba, alcune costole e il cranio, e insieme a Titina e agli altri sopravvissuti rimase bloccato tra i ghiacci per sei settimane, mentre venivano organizzate numerose operazioni di salvataggio. Squadre di soccorso provenienti da diversi paesi parteciparono a quel salvataggio, che divenne il più grande evento mediatico degli anni '20. Anche Amundsen voleva contribuire alle ricerche, ma gli fu negato l'accesso alle operazioni ufficiali norvegesi; riuscì tuttavia ad ottenere l'appoggio della Francia e prese il volo con un equipaggio di quattro francesi e un aviatore norvegese. Partirono da Tromsø sulla terraferma norvegese e fecero rotta verso l'isola artica di Svalbard: nessuno prima di allora aveva coperto in volo questa distanza e forse l'idrovolante Latham 47 non era adatto per un viaggio così estremo. Molto probabilmente volarono verso il cattivo tempo: l'aereo sparì, Amundsen, il suo equipaggio e il velivolo finirono dispersi e non furono mai ritrovati.

Alla fine Nobile e Titina furono rimpatriati con un aereo, prima dei membri dell'equipaggio contro il volere dello stesso Nobile, che voleva restare con i suoi uomini. L'ordine di Mussolini era di portarlo via, per questo Nobile fu deriso nella stampa, accusato di essere responsabile della morte di Amundsen e di aver abbandonato i suoi uomini. Gli altri membri dell'equipaggio sopravvissuti furono salvati successivamente da un rompighiaccio russo.

Titina fu il primo animale a diventare una superstar internazionale, tanto che visitò il Giappone, fu invitata alla Casa Bianca e fece un tour di Hollywood.

KASJA NÆSS – Regista

Dopo 25 anni come regista innovatrice di corti di animazione, Kajsja Næss debutta nel lungometraggio con “Titina”. Næss è nota per i suoi film allegri, ricchi di umorismo e incentrati sulla natura umana. I suoi corti hanno ricevuto premi e sono stati proiettati in festival prestigiosi quali Clermont-Ferrand, Annecy e Tribeca. Oltre a vari riconoscimenti cinematografici, Næss ha ricevuto il Premio per i Diritti Umani dal Ministero norvegese per la Cultura. Tra le decine di suoi film ricordiamo: “It Was Mine” (2015), “It’s Up To You” (2013), “Deconstruction Workers” (2008), “Leonid Shower” (2004) e “Mother Said” (1999). Kajsja ha fondato lo studio premiato con l’Oscar Mikrofilm insieme alla produttrice Lise Fearnley nel 1996.

MIKROFILM

Costituita dalla regista Kajsja Næss e dalla produttrice Lise Fearnley nel 1996, Mikrofilm è uno studio di animazione ed una casa di produzione con sede ad Oslo, Norvegia.

La Mikrofilm ha prodotto più di 30 corti ed ha ottenuto ampi riconoscimenti, nella fattispecie un Oscar® per il Miglior Corto di Animazione (“The Danish Poet” nel 2007) ed una candidatura all’Oscar (“Me and My Moulton” nel 2015). Nel 2020 la Mikrofilm ha co-prodotto il lungometraggio “The Ape Star”, la cui anteprima si è tenuta nel concorso principale di Annecy e che è stato candidato come Miglior Film di Animazione agli European Film Award. “Titina” è il primo lungometraggio che la società realizza come produttore delegato.

VIVI FILM

Vivi Film, fondata da Viviane Vanfleteren, è una società di produzione belga indipendente con più di 30 anni di esperienza.

Tra i titoli di animazione realizzati da questa società si annoverano: i candidati all’Oscar® “The Triplets of Belleville” e “The Secret of Kells”. La Vanfleteren ha vinto nel 2009, insieme ai suoi coproduttori di “Les Armateurs” e “Cartoon Saloon”, il Cartoon Movie Tribute Award come Produttore Europeo dell’Anno

DICHIARAZIONI DELLA REGISTA KAJSA NÆSS

Su come è venuta a conoscenza della storia

Mi sono imbattuta in questa storia così particolare per caso, mi ha sorpreso il fatto di non averla mai sentita prima. Questo evento è stato ampiamente riportato dalla stampa negli anni '20 ma con il tempo è gradualmente scomparso dalla Storia, e oggi la maggior parte dei norvegesi non sa nè come sia morto Amundsen nè che fosse scomparso mentre era alla ricerca di Umberto Nobile. Amundsen rimane comunque un'icona, ma questa parte della sua vita è meno nota.

La presenza di Titina è un altro elemento che mi ha attratto di questa vicenda. Da norvegesi sappiamo tutti che se porti dei cani nella regione polare questi devono lavorare o uno deve poterli mangiare, l'Artico non è un posto per cagnolini da salotto. Perché condurre un animale domestico in un luogo come quello? E' qualcosa di molto strano, ma è ciò che ha reso interessante la storia.

Anche quel dirigibile, così grande, fragile e strano, mi affascinava: l'immagine del velivolo sullo sfondo del paesaggio polare ha funzionato bene dal punto di vista cinematografico, insieme a quella del cagnolino.

Sull'originale punto di vista del racconto: lo sguardo di Titina

Abbiamo un modo molto classico di raccontare, al cinema, storie di uomini eroici che si cimentano in imprese impegnative. Per me era più interessante che i personaggi facessero scelte strane e avessero rapporti complessi: nel film, ad esempio, i protagonisti sono più interessati a discutere su chi possiede la bandiera più grande che a celebrare effettivamente la scoperta del Polo Nord.

"Titina" è un film su esseri umani piccoli all'interno di un grande paesaggio, uomini che litigano, sono testardi, egoisti, provano sentimenti con i quali ci si può immedesimare. Utilizzare Titina come sguardo esterno consente al pubblico di osservare le loro scelte in maniera diversa: lei vive effettivamente la natura e il paesaggio, mentre gli uomini non vi prestano attenzione perché troppo impegnati a competere l'uno con l'altro.

Le fonti di ispirazione stilistiche: i film di Jacques Tati e Wes Anderson

Molti animatori di animazione classica in 2D sono formati ad uno stile enfatico, creano molti movimenti in ogni inquadratura. Noi gli abbiamo chiesto di essere

misurati, di applicare azioni leggere alla mano o alla testa dei personaggi, e per alcuni di essi non è stato facile. Naturalmente alcuni protagonisti hanno un sapore più fumettistico, con stili di movimento propri: Mussolini, ad esempio, ha espressioni più enfatizzate, di conseguenza gli animatori avvezzi a quel tipo di cifra si sono divertiti parecchio a lavorarci.

Poiché ho seguito la produzione dal Belgio, ho potuto lavorare a stretto contatto con Marie-Laure Guisset, la direttrice dell'animazione: lei ha capito benissimo questo approccio misurato e ha scelto con cura gli animatori. Anche con loro ho comunicato direttamente, facendo sì che ciascuno potesse dare il proprio contributo personale al progetto e avesse la sensazione di partecipare direttamente alla produzione, non semplicemente di lavorare per qualcun altro.

Sull'essenza del film

“Titina” è un film che parla di piccoli sentimenti in un vasto scenario. Parla di due uomini delusi che scoprono uno spazio completamente vuoto, e di un animale da salotto che è vissuto per raccontare la storia.